

AMMINISTRAZIONE
Consiglio Regionale della Sardegna



D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO PER LA VALUTAZIONE

RISCHI DA INTERFERENZE

FORNITURA E INSTALLAZIONE

DEL SISTEMA INTEGRATO DI VOTAZIONE ELETTRONICA

E DI AMPLIFICAZIONE DELL'AULA CONSILIARE

E SUCCESSIVA ASSISTENZA TECNICA

1 SEZIONE - DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
1.1 Introduzione	3
1.2 Scopo	3
1.3 Campo di applicazione	3
1.4 Riferimenti normativi	3
1.5 Definizioni	4
1.6 Interpretazione	4
1.7 Modalità di valutazione delle interferenze	4
1.8 Diagramma di flusso	7
1.9 Attività oggetto dell'appalto, ditte esecutrici (con relative figure di riferimento), altre attività presenti nella sede	11
2 SEZIONE - IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	12
2.1 Dati relativi ai luoghi di lavoro dove si svolgerà l'appalto	12
2.2 Descrizione delle attività lavorative svolte	12
2.3 Organigramma della sicurezza	12
2.4 Rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto e misure adottate dal Committente	12
2.5 Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro	12
2.6 Misure di prevenzione e protezione igienico - impiantisco - strutturale	16
2.7 Misure di prevenzione organizzative (segnalatica di sicurezza)	17
2.8 Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza)	17
A. Procedure di evacuazione	17
B. Addetti all'emergenza	20
3 SEZIONE - RISCHI INTERFERENTI	22
3.1 Rischi introdotti dall'appaltatore	22
3.2 Valutazione del rischio da interferenze	23
3.2.1 Cronoprogramma delle attività	23
3.3 Misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi da interferenza tra i lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)	24
3.3.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto	24
4 SEZIONE - COSTI DELLA SICUREZZA	26
4.1 Costi per la sicurezza	26
4.2 Costi per la sicurezza interferenze	26
5 SEZIONE - ALLEGATI Moduli per l'applicazione del coordinamento	27
5.1 ALLEGATO A - Modulo Anagrafica impresa appaltatrice	27
5.2 ALLEGATO B - Modulo Descrizione e organizzazione della attività in appalto	29
5.3 ALLEGATO C - Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice	30
5.4 ALLEGATO D - Modulo Avvio lavori/Cooperazione e coordinamento	31

1 SEZIONE - DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Introduzione

Gli obblighi legislativi inerenti la tutela dei lavoratori nei casi di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda/ente/amministrazione ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi attribuiscono forte responsabilità al Datore di Lavoro, individuato, appunto, come il soggetto destinatario degli oneri di maggiore consistenza per la tutela dei lavoratori sia di propria dipendenza che operanti per l'appaltatore.

Con tale premessa e prendendo atto del fatto che le problematiche connesse alla corretta gestione degli appalti rivestono vitale importanza ai fini della sicurezza e dell'incolumità di tutto il personale presente nell'Ente (sia dipendenti che esterni, ditte, ecc...) si rende necessario dare una regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema degli appalti alla luce delle indicazioni normative in essere.

1.2 Scopo

L'adozione per legge di forme organizzative e norme di comportamento, che tengano conto di particolari condizioni operative che si instaurano quando più soggetti o imprese si trovano a lavorare contemporaneamente nello stesso ambito, obbliga l'applicazione del coordinamento in quanto scaturisce la possibilità che l'interferenza tra lavori eseguiti contemporaneamente da imprese diverse o da queste e lavoratori del Committente rappresenti un rischio significativo di danni e infortuni sul lavoro.

L'attuazione di procedure di coordinamento, da effettuarsi a monte delle attività stesse, partendo dal presupposto che, nei casi di attività lavorative svolte presso l'Ente da soggetti terzi, devono essere soddisfatti, prioritariamente, i contenuti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, garantisce un sistema di coordinamento e di interventi di prevenzione e protezione dei rischi atti a ridurre

1.3 Campo di applicazione

Il D.U.V.R.I. è lo strumento attraverso il quale il **COMMITTENTE** individua e valuta i rischi generati all'interno dei suoi ambienti dalla contemporanea esecuzione di lavori ad opera di **APPALTATORI**.

Le disposizioni della presente procedure attengono alle attività lavorative oggetto di appalto svolte presso il Palazzo del Consiglio Regionale della Sardegna, in Via Roma n. 25 a Cagliari.



1.4 Riferimenti normativi

- Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia).
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.Lgs 81/2008: Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007).

1.5 Definizioni

Committente: è il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Tale soggetto deve essere una persona fisica in quanto titolare di obblighi penalmente sanzionabili.

Appalto: può essere di opera o di servizio; la differenza risiede nel fatto che l'appalto d'opera comporta per l'appaltatore una rielaborazione e trasformazione della materia, diretta a produrre un nuovo bene materiale ovvero ad apportare sostanziali modifiche al bene già esistente; l'appalto di servizio invece mira a produrre un'utilità atta a soddisfare un interesse del committente, senza elaborazione della materia.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e n'è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Personale: il personale dipendente che opera nell'Azienda.

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 cod. civ.).

Pertanto, fra committente e appaltatore è stipulato un contratto articolato principalmente su:

1. l'oggetto dell'opera da compiere,
2. le modalità d'esecuzione,
3. i mezzi d'opera,
4. le responsabilità,
5. l'organizzazione del sistema produttivo, le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera è eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la remuneratività dell'opera che va a seguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 cod. civ.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 cod. civ.).

1.6 Interpretazione

La circolare interpretativa del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n.24 del 14 novembre 2007 ha "escluso dalla valutazione dei rischi da interferenza per le seguenti tipologie di attività":

- a) nella mera fornitura senza installazione, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro;
- b) per i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno del luogo di lavoro dell'appaltante, intendendo per «interno» tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
- c) per i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante;
- d) nei contratti rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 494/1996 (ora Titolo IV del D.Lgs 81/2008), per i quali occorre redigere il Piano di sicurezza e coordinamento in quanto l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di sicurezza e coordinamento.

1.7 Modalità di valutazione delle interferenze

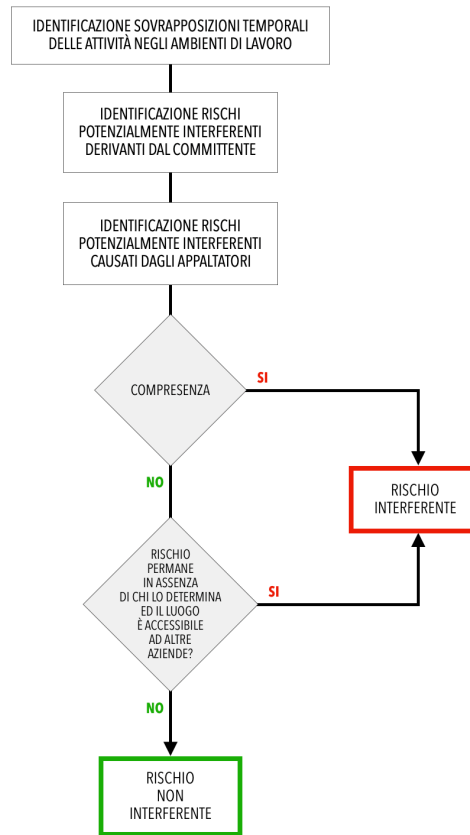
Per effettuare la valutazione dei rischi interferenti si deve:

1. Individuare le ditte/società appaltatrici e loro attività specifiche;
2. Individuare i rischi della Committente e le misure di prevenzione e protezione attuate;
3. Individuare i rischi potenzialmente interferenti delle ditte appaltatrici;
4. Svolgere un'attenta analisi spazio temporale delle attività previste dall'appalto;
5. Redigere il CRONOPROGRAMMA dei lavori evidenziando:
 - i lavori in appalto;
 - l'esecutore della lavorazione;

LOTTO S5_00081 - CONSIP

- l'ambiente di lavoro in cui viene svolta la lavorazione;
- i fattori di rischio per le attività lavorative.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso che schematizza la metodologia di valutazione della presenza dei rischi potenziali da interferenza:



La valutazione finale della stima del "Rischio negli ambienti di lavoro" e del "Rischio da interferenza" è stata effettuata valutando due parametri fondamentali:

- **gravità** del danno che potrebbe derivare a una o più persone;
- **probabilità** che il danno si manifesti.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale della Probabilità P e del Danno D ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tabella 1 - Scala delle Probabilità "P"

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'azienda, all'USSL, dell'ISPESL, etc.). • Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto. • È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. • Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	Poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.</p>
1	Improbabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.</p>

Tabella 2 - Scala dell'entità del Danno "D"

Valore	Livello	Definizioni/criteri
--------	---------	---------------------

LOTTO S5_00081 - CONSIP

4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, viene automaticamente graduato l'indice di rischio mediante la formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafica del tipo indicato in Figura 1, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Figura 1 - Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

Probabilità	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	Danno			

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

La valutazione numerica e cromatica indica l'indice di rischio "IR" definibile per la fonte di rischio individuata, e il relativo Livello di rischio LR:

IR > 8	LR=4	Il rischio è alto e richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione
4 ≤ IR ≤ 8	LR=3	Il rischio è medio / alto, controllato, ma richiede attenzione costante per contenerne e/o ridurre l'entità
2 ≤ IR ≤ 3	LR=2	Il rischio è medio / basso, controllato, ma richiede comunque un monitoraggio finalizzato al mantenimento della condizione
IR = 1	LR=1	Il rischio è insignificante ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti in futuro

1.8 Diagramma di flusso

Preliminarmente alle azioni previste dal seguente diagramma di flusso, il committente datore di lavoro effettua tutte le attività di pianificazione e progettazione, necessarie a fornire agli operatori economici, invitati a formulare offerta di collaborazione, gli elementi costituenti l'oggetto del contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione.

COMMITTENTE	DITTA APPALTATRICE
I	
Preliminare valutazione sull'obbligo di redazione del DUVRI	
Riferimenti normativi Art 26 c. 3-bis D.Lgs 81/08	
Il committente, con riguardo alle attività da affidare, valuta se rientrano nel campo di applicazione e d'obbligo di redazione del DUVRI. Al riguardo risponde alle seguenti domande:	Ogni operatore economico coinvolto viene informato sulla valutazione effettuata dal committente.
a) L'attività è di natura intellettuale?	
NO Passa alla domanda successiva	
SI Non è necessario redigere il DUVRI Il committente: promuove lo scambio reciproco delle informazioni e il coordinamento; formalizza la valutazione e la cooperazione.	
b) L'attività è mera fornitura di materiali o attrezzature?	
NO Passa al punto II del presente diagramma	
SI Non è necessario redigere il DUVRI Il committente: 1. promuove lo scambio reciproco delle informazioni e il coordinamento; 2. formalizza la valutazione e la cooperazione.	
II	
Individuazione dell'operatore economico e verifica dell'idoneità tecnico professionale	
Riferimenti normativi Art 26 c. 1 lett b) D.Lgs 81/08	
Il committente indica agli operatori economici l'oggetto del contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione. Il datore di lavoro committente, richiede i documenti per la verifica dell'idoneità tecnico professionale (Art 26 c. 1 lett a) punti 1) e 2) D.Lgs 81/08), agli operatori economici che intende invitare a formulare offerta, per l'affidamento di lavori in contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione. Nota: A tutela del committente si consiglia di richiedere all'operatore economico la dimostrazione dell'avvenuta valutazione dei rischi specifici, limitatamente alle attività che l'operatore economico medesimo è chiamato ad eseguire presso i clienti (committenti).	Ogni operatore economico interpellato dal committente e che è interessato a formulare offerta fornisce al committente i documenti per la verifica l'idoneità tecnico professionale (Art 26 c. 1 lett a) punti 1) e 2) D.Lgs 81/08).
Documenti. Il committente richiede all'operatore economico: 1. Certificato C.C.I.A.A.; 2. Autocertificazione (Scheda 2 Autocertificazione); 3. DURC.	Documenti. L'operatore economico consegna al committente: 1. Certificato C.C.I.A.A.; 2. Autocertificazione (Scheda 2 Autocertificazione); 3. DURC.
Sopralluogo e informazioni	
Riferimenti normativi Art 26 c. 2) D.Lgs 81/08	
Il committente, con riguardo all'operatore economico risultato idoneo e relativamente alle attività da affidare: 1. promuove un sopralluogo per la presa visione dell'attività da svolgere negli ambienti di lavoro del Committente (se il sopralluogo non è necessario passare al punto 2 del presente elenco); 2. fornisce dettagliate informazioni (desunte eventualmente dal DVR) sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui il contraente è destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività (Art 26 c. 1 lett b) D.Lgs 81/08); 3. richiede all'operatore economico di segnalare i rischi specifici introdotti negli ambienti in cui andrà ad operare (Art 26 c. 2) D.Lgs 81/08); 4. redige il verbale di sopralluogo, valutazione e cooperazione (Scheda 4 Verbale sopralluogo, valutazione e cooperazione).	Ogni operatore economico interpellato dal committente: 1. effettua il sopralluogo con il committente, negli ambienti di lavoro in cui dovrà operare; 2. riceve un documento recante dettagliate informazioni (desunte dal DVR) sui rischi specifici esistenti nell'ambiente; 3. sottoscrive il verbale di sopralluogo, valutazione e coordinamento.

<p>Documenti. Il committente consegna all'operatore economico dettagliate informazioni (desunte eventualmente dal DVR) sui rischi specifici esistenti nell'ambiente (Scheda 1 Committente). Il committente richiede all'operatore economico informazioni sui rischi specifici introdotti negli ambienti in cui i potenziali contraenti andranno ad operare (Scheda 3 Operatore Economico). I suddetti atti sono da conservare per la durata del contratto stipulato.</p>	<p>Documenti. L'operatore economico riceve dal committente dettagliate informazioni (desunte eventualmente dal DVR) sui rischi specifici esistenti nell'ambiente (Scheda 1 Committente). L'operatore economico consegna al committente informazioni sui rischi specifici introdotti negli ambienti in cui i potenziali contraenti andranno ad operare (Scheda 3 Operatore Economico). I suddetti atti sono da conservare per la durata del contratto stipulato</p>
III	
Formulazione dell'offerta da parte dell'operatore economico	
<p>Riferimenti normativi Art 26 c. 2 lett b) D.Lgs 81/08 Art. 96 D.Lgs 81/08</p>	
	<p>Ogni operatore economico interessato a formulare offerta:</p> <ol style="list-style-type: none"> analizza i documenti ricevuti dal committente; ove lo ritenga necessario, richiede al committente un ulteriore sopralluogo negli ambienti di lavoro in cui dovrà operare; fornece dettagliate informazioni sui rischi specifici introdotti dalla propria attività negli ambienti in cui andrà ad operare (Art 26 c. 2 lett b) D.Lgs 81/08). Se l'operatore economico è impresa rientrante per tipologia di lavori nel Titolo IV (Cantieri), predispone il POS (art. 96 D.Lgs 81/08) integrato dalle informazioni di cui al punto f) della Scheda 3 Operatore Economico. formula offerta per l'affidamento del contratto per cui è stato interpellato dal committente.
<p>Documenti. Il committente riceve dall'operatore economico:</p> <ol style="list-style-type: none"> documento recante i rischi specifici introdotti dall'attività negli ambienti in cui l'operatore economico andrà ad operare (Scheda 3 Operatore Economico oppure POS se impresa rientrante per tipologia di lavori nel Titolo IV (Cantieri) integrato dalle informazioni di cui al punto f) della Scheda 3 Operatore Economico); offerta economica. <p>I suddetti atti sono da conservare per la durata del contratto stipulato.</p>	<p>Documenti. L'operatore consegna al committente:</p> <ol style="list-style-type: none"> documento recante i rischi specifici introdotti dall'attività negli ambienti in cui l'operatore economico andrà ad operare (Scheda 3 Operatore Economico oppure POS se impresa rientrante per tipologia di lavori nel Titolo IV (Cantieri) integrato dalle informazioni di cui al punto f) della Scheda 3 Operatore Economico); offerta economica. <p>I suddetti atti sono da conservare per la durata del contratto stipulato.</p>
IV	
Selezione dell'operatore economico e valutazione sull'obbligo di redazione del DUVRI	
<p>Riferimenti normativi Art 89 c. 1 lett. a) e art 90 c. 3 D.Lgs. 81/08</p>	
<p>Il committente:</p> <ol style="list-style-type: none"> analizza i documenti ricevuti dagli operatori economici; individua l'operatore economico al quale affidare il contratto; con riguardo all'attività da affidare e all'operatore economico scelto, valuta se l'attività medesima rientra nel campo di applicazione e d'obbligo di redazione del DUVRI rispondendo alle seguenti domande: 	
<p>a) si effettuano lavori edili o di ingegneria civile rientranti nell'attività di cantiere? (art 89 c. 1 lett. a) D.Lgs. 81/08)</p>	
<p>NO: Passa al punto V del presente diagramma</p>	
<p>SI: Ma è presente una sola impresa rientrante per tipologia di lavori nel Titolo IV (Cantieri) Passa al punto V del presente diagramma</p>	
<p>SI Sono presenti più imprese, ricadenti nella disciplina del Titolo IV (art. 90 c. 3 D.Lgs. 81/08) Il committente: non deve redigere il DUVRI per questi lavori; si interrompe la procedura dando corso agli adempimenti di cui al Titolo IV (Cantieri).</p>	
<p>b) l'attività comporta rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato o dallo svolgimento di attività in ambienti confinanti o dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI? Art. 26 comma 3-bis e Allegato XI D.Lgs. 81/08</p>	
<p>SI: Passa al punto V del presente diagramma</p>	
<p>NO: c) l'attività ha una durata superiore ai cinque uomini giorno? (art. 26 comma 3-bis del D.Lgs. 81/08)</p>	
<p>SI: Passa al punto V del presente diagramma</p>	

<p>NO: Non è necessario redigere il DUVRI Il committente:</p> <ol style="list-style-type: none"> interrompe la procedura inerente il DUVRI; formalizza la valutazione e cooperazione. 	
<p>V</p>	
<p>Elaborazione del DUVRI</p>	
<p>Il committente elabora il DUVRI individuando le misure idonee ad eliminare o ridurre i rischi relativi alle interferenze (Art 26 c. 3) D.Lgs 81/08).</p> <p>Al riguardo vengono definite le azioni a carico del committente e quelle a carico di ogni operatore economico.</p> <p>Nella stesura del DUVRI il committente tiene conto anche di ogni subappalto, che gli appaltatori principali si impegnano a farsi autorizzare ed a comunicare al committente medesimo, in tempo utile.</p> <p>In concreto il committente redige il DUVRI attraverso i seguenti momenti di verifica.</p> <p>Innanzitutto esamina la reale possibilità di sovrapposizione o di contatto tra più attività presenti nello stesso ambiente di lavoro durante il medesimo arco temporale.</p> <p>Quindi approfondisce l'analisi, valutando la presenza di rischi indotti a terzi. Il committente al fine di promuovere il coordinamento tra i datori di lavoro coinvolti, attiva un dialogo sulle misure da adottare.</p> <p>Al riguardo:</p> <ol style="list-style-type: none"> mette a disposizione, prima della stipula del contratto, il DUVRI a tutti i soggetti interferenti tra loro o comunque presenti negli stessi ambienti di lavoro; ove lo ritenga necessario, indice una riunione di coordinamento con tutti gli operatori coinvolti nelle fasi di lavoro in esame; modifica il DUVRI sulla base del confronto e delle decisioni assunte in coordinamento con gli operatori economici coinvolti (Scheda 5 Elaborazione DUVRI). 	<p>Ogni operatore economico coinvolto si impegna a collaborare con il committente per la stesura coordinata del DUVRI.</p> <p>Tutti gli operatori economici coinvolti:</p> <ol style="list-style-type: none"> prendono visione del DUVRI; presentano eventuali proposte di modifica o integrazione al DUVRI per, ove possibile, migliorare la sicurezza sulla base della propria esperienza ed organizzazione aziendale; cooperano tra loro e con il committente ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro.
<p>Documenti. DUVRI sottoscritto da tutti i soggetti interessati. (Scheda 5 Elaborazione DUVRI) I suddetti atti sono da conservare per la durata del contratto stipulato.</p>	
<p>VI</p>	
<p>Stima dei costi della sicurezza relativamente alle interferenze</p>	
<p>Riferimenti normativi Art 89 c. 1 lett. a) e art 90 c. 3 D.Lgs. 81/08</p>	
<p>Il committente:</p> <ol style="list-style-type: none"> stima i costi della sicurezza da interferenze, in analogia con quanto già previsto dal D.Lgs 81/08 per i cantieri temporanei o mobili, con il metodo dettagliatamente specificato nell'allegato XV del medesimo provvedimento; le voci da considerare come costo di sicurezza sono elencate al punto 4 del citato allegato XV del D.Lgs 81/08, ritenuto un valido spartiacque che separa ciò che è costo di sicurezza inerente il DUVRI e ciò che invece non va considerato. <p>La stima dei costi delle interferenze tiene conto delle misure di prevenzione e protezione condivise e accettate dalle parti.</p>	
<p>Documenti. Nei singoli contratti di subappalto, appalto e di somministrazione vengono indicati i costi delle misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenza delle lavorazioni.</p> <p>I suddetti atti sono da conservare per la durata del contratto stipulato.</p>	<p>Documenti. Nei singoli contratti di subappalto, appalto e di somministrazione vengono indicati i costi delle misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenza delle lavorazioni.</p> <p>I suddetti atti sono da conservare per la durata del contratto stipulato.</p>
<p>VII</p>	
<p>Coordinamento, integrazione ed aggiornamento periodico</p>	

LOTTO S5_00081 - CONSIP

Il committente in occasione di nuove o modificate attività o cessazione attività di imprese/lav. autonomi a contratto effettua un aggiornamento della valutazione delle interferenze, ripercorrendo il ciclo delle azioni del presente diagramma.

A tal fine, in coordinamento con tutti gli operatori economici interessati, ove necessario:

1. promuove eventuali integrazioni o aggiornamenti al DUVRI approvato;
2. **indica una riunione di coordinamento** con tutti gli operatori coinvolti nelle fasi di lavoro in esame;
3. integra o aggiorna il DUVRI individuando le misure migliorative;
4. adegua i contratti interessati, rideterminando i costi della sicurezza;
5. promuove la sottoscrizione del DUVRI aggiornato;
6. stipula nuovo contratto o revisione e modifica del contratto d'appalto/d'opera o servizio o fornitura in esecuzione.

Nota. L'integrazione e sottoscrizione del DUVRI, precedono la stipula dei nuovi contratti o la modifica dei contratti originali.

Tutti gli operatori economici coinvolti ove necessario:

1. propongono al committente eventuali integrazioni o aggiornamenti al DUVRI approvato;
2. **richiedono una riunione di coordinamento** con tutti gli operatori coinvolti nelle fasi di lavoro in esame;
3. collaborano con il committente nell'individuazione delle misure migliorative;
4. sottoscrivono nuovo contratto o revisione e modifica del contratto d'appalto/d'opera o servizio o fornitura in esecuzione.

Nota. L'integrazione e sottoscrizione del DUVRI, precedono la stipula dei nuovi contratti o la modifica dei contratti originali.

1.9 Attività oggetto dell'appalto, ditte esecutrici (con relative figure di riferimento), altre attività presenti nella sede.

Di seguito si riporta la descrizione delle lavorazioni (con orario di lavoro e luoghi interessati dal lavoro). Al fine di stabilire le figure della sicurezza e le persone di riferimento dell'appalto devono essere indicati i nominativi dei responsabili dell'applicazione della cooperazione e coordinamento per le ditte appaltatrici.

Rif: (Allegato A e B)

DITTA APPALTATRICE. 3	
ATTIVITÀ	FORNITURA E INSTALLAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI VOTAZIONE ELETTRONICA E DI AMPLIFICAZIONE DELL'AULA CONSILIARE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA, E SUCCESSIVA ASSISTENZA TECNICA PER TRENTASEI MESI
RAGIONE SOCIALE	
DESCRIZIONE	L'oggetto del presente appalto è la fornitura e installazione del sistema integrato di votazione elettronica e di amplificazione dell'Aula consiliare del Consiglio regionale della Sardegna e consiste nella fornitura di attrezzature hardware e connesse opere elettriche, di falegnameria e arredo, nonché dei software di gestione del sistema. Oggetto dell'appalto è inoltre la fornitura di un software per attività di video streaming live e on-demand delle sedute e relativo hardware. Sono inoltre richiesti per un periodo di trentasei mesi i servizi di assistenza tecnica alle sedute d'aula e di manutenzione hardware e software sui nuovi impianti e componenti. E' richiesta un'attività di formazione/addestramento del personale interno all'utilizzo degli impianti, nel periodo finale del triennio di assistenza tecnica. E' richiesta infine la fornitura accessoria di n. 3 ledwall e di un circuito di telecamere di sorveglianza. Le caratteristiche tecniche e funzionali delle prestazioni oggetto dell'appalto sono dettagliatamente descritte nel Capitolato Tecnico allegato
DURATA DELL'APPALTO	La fase di installazione del sistema integrato di votazione e amplificazione e di tutte le sue componenti deve essere conclusa entro 4 mesi dall'avvio dell'esecuzione, fatta salva la possibilità per l'Amministrazione consiliare di concordare una differente finestra temporale di esecuzione al fine di non intralciare lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea. I servizi di assistenza tecnica e manutenzione avranno la durata di 36 mesi decorrenti dall'avvenuto collaudo positivo del sistema
IMPORTO CONTRATTUALE	Base d'asta 664.000 euro
AREA LAVORI	Tutta la sede
ORARIO DI LAVORO	
PERIODICITÀ DEI LAVORI	quotidiana
DATORE DI LAVORO	
DELEGATO DL	
AREA MANAGER	
RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE	
RSP	
MEDICO COMPETENTE	
RLS	
ADDETTI ANTINCENDIO	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
MACCHINARI UTILIZZATI	
PRODOTTI UTILIZZATI	

2 SEZIONE – IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

2.1 Dati relativi ai luoghi di lavoro dove si svolgerà l'appalto

La sede del Consiglio copre un'area di 3.200 metri quadrati, per una cubatura di circa 50.000 metri cubi. I sei piani della parte antistante la Via Roma (Corpo A) sono occupati dagli Uffici; il corpo C, prospiciente la Via Cavour è composto da cinque piani fuori terra che ospitano gli uffici dei gruppi consiliari, ed un piano seminterrato nel quale sono ubicati l'archivio, la biblioteca ed altri locali, tra cui banca e ufficio postale.

Il corpo B ospita l'Aula consiliare che si trova al centro dell'intero complesso, "sospesa" sulla Via Sardegna, oltre ai locali bar ed altri uffici.

I tre Corpi sono intercomunicanti; al Palazzo si accede dalla Via Roma e dalla Via Cavour.

È presente inoltre un'autorimessa, suddivisa in due parti (inferiore e superiore), caratterizzate da differente quota del piano di calpestio, dovuta alla pendenza della strada tra Via Roma e Via Cavour.

Al piano interrato, adiacenti l'autorimessa sono collocati i locali tecnologici, nei quali trovano ubicazione gli impianti a servizio del Palazzo: centrale termica, centrale idrica, centrale di condizionamento, gruppo elettrogeno, cabina elettrica.

2.2 Descrizione delle attività lavorative svolte

L'attività svolta all'interno del Palazzo è quella propria del Consiglio Regionale.

All'interno degli uffici viene svolta l'attività amministrativo-gestionale finalizzata al coordinamento dell'Ente.

Sono inoltre presenti sale per le riunioni delle commissioni e dei gruppi consiliari e l'Aula Consiliare, nella quale si svolgono le riunioni del Consiglio Regionale.

2.3 Organigramma della sicurezza

Amministrazione	CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA	
Indirizzo	Via Roma n. 25 - Cagliari	
Datore di lavoro	Dott. Marcello Tack	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Tomaso Giagioni	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Sig. Alessio Aroni e sig. Luca Calandrino	
Medico Competente	Dott.ssa Alessia Angioni	

2.4 Rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto e misure adottate dal Committente

Gli ambienti di lavoro presenti all'interno del Palazzo sono stati suddivisi in aree omogenee ai fini della individuazione dei rischi potenziali presenti, anche particolari, cui sono esposti sia il personale della Committente, sia il personale delle ditte Appaltatrici autorizzate ad accedervi per eseguire le proprie attività in relazione all'oggetto dell'appalto.

Le aree omogenee individuate sono riportate di seguito. L'appartenenza di un ambiente di lavoro all'area omogenea è strettamente correlata ai rischi potenziali che potrebbero esserci in relazione alle:

- attività lavorative svolte all'interno
- attrezzature
- agenti chimici
- agenti fisici
- etc.

Sulla base di quanto esposto si riportano, di seguito, le caratteristiche di ogni area omogenea per rischi potenziali relativamente alle fonti di rischio individuate. Ad ogni area omogenea vengono riportate le misure di prevenzione attuate dalla Committente.

2.5 Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro

Al fine della valutazione dei rischi, la suddivisione dei locali viene effettuata sulla base della tipologia di attività svolte:

	DESTINAZIONE D'USO	AREA OMOGENEA
1	UFFICI, SALE RIUNIONI	UFFICI

LOTTO S5_00081 - CONSIP

2	CORRIDOI, SCALE SALE D'ATTESA, SERVIZI IGIENICI	AREE COMUNI
3	ARCHIVI	ARCHIVI
4	AUTORIMESSA	AUTORIMESSA
5	LOCALI TECNOLOGICI	LOCALI TECNOLOGICI

Vengono di seguito riepilogate le schede di rischio per ciascuna tipologia di ambiente; per ciascuna fonte di pericolo vengono riportati la probabilità P che l'evento si verifichi (scala da 1 a 4), la gravità G (scala da 1 a 4) e l'indice di rischio R, ottenuto dal prodotto di PxD (valori da 1 a 16).

VALORI DI P		VALORI DI D		VALORI DI R	
IMPROBABILE	1	LIEVE	1	INSIGNIFICANTE	1
POCO PROBABILE	2	MEDIO	2	MEDIO/BASSO	2 ≤ R ≤ 3
PROBABILE	3	GRAVE	3	MEDIO/ALTO	4 ≤ R ≤ 8
ALTAMENTE PROBABILE	4	GRAVISSIMO	4	ALTO	R > 8

LOTTO S5_00081 - CONSIP

AREA OMOGENEA: UFFICI, SALE RIUNIONI		
FATTORE DI RISCHIO	PxD=R	MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA
Strutture, spazi di lavoro e arredi	1x2 = 2	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del numero di lavoratori presenti nelle singole stanze. Gli arredi sono posizionati in modo tale da garantire un agevole transito in caso di emergenza e sufficiente spazio per accedere a prese elettriche ed interruttori.
Impianti a servizio/ apparecchiature	1x3 = 3	È presente l'impianto elettrico, in grado di supportare il carico costituito dalle apparecchiature normalmente utilizzate. Gli impianti elettrici e le utenze ad esso collegate sono provvisti di collegamento di messa a terra. È prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico sono adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone. La manutenzione delle parti elettriche è riservata a personale specializzato.
Immagazzinamento di oggetti	1x2 = 2	Negli uffici sono presenti scaffalature idonee, per numero e tipologia, alla tipologia di materiali archiviati e all'attività svolta. Quando necessario, le scaffalature sono ancorate alla struttura (parete, soffitto o pavimento), per evitarne il ribaltamento.
Rischio di incendio	1x3 = 3	Luoghi classificati a livello di rischio medio. Sono definite le procedure operative in caso di incendio/emergenza. Divieto di fumo nei locali. Attività di controllo e manutenzione periodici dell'impianto elettrico con immediata sostituzione dei componenti vetusti o danneggiati. È limitato al massimo l'accumulo di materiali combustibili (ad esempio scatole di cartone vuote ed altri materiali inutilizzabili).

AREA OMOGENEA: AREE COMUNI		
FATTORE DI RISCHIO	PxD=R	MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA
Strutture, spazi di lavoro e arredi	1x2 = 2	Le aree di transito presenti sono organizzate in modo da consentire un agevole passaggio, sia durante l'ordinario svolgimento delle attività, sia in caso di emergenza.
Scale fisse	1x3 = 3	Le scale fisse, interne all'edificio, sono regolarmente costruite, dotate di parapetto e con superficie antiscivolo.
Impianti a servizio	1x3 = 3	È presente l'impianto elettrico, in grado di supportare il carico costituito dalle apparecchiature normalmente utilizzate. Gli impianti elettrici e le utenze ad esso collegate sono provvisti di collegamento di messa a terra. È prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico sono adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone. La manutenzione delle parti elettriche è riservata a personale specializzato. Sono presenti impianti ascensori a servizio delle varie zone del Palazzo.
Rischio di incendio	1x3 = 3	Luoghi classificati a livello di rischio medio. Sono presenti estintori a polvere e CO ₂ distribuiti nei corridoi. Sono definite le procedure operative in caso di incendio/emergenza. Divieto di fumo nei locali. Attività di controllo e manutenzione periodici dell'impianto elettrico con immediata sostituzione dei componenti vetusti o danneggiati.

AREA OMOGENEA: ARCHIVI		
FATTORE DI RISCHIO	PxD=R	MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA
Strutture, spazi di lavoro e arredi	1x2 = 2	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del tipo di attività svolta. Le aree di transito presenti sono organizzate in modo da consentire un agevole passaggio.
Impianti a servizio/ apparecchiature	1x3 = 3	È presente l'impianto elettrico, in grado di supportare il carico costituito dalle apparecchiature normalmente utilizzate. Gli impianti elettrici e le utenze ad esso collegate sono provvisti di collegamento di messa a terra. È prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico sono adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone. La manutenzione delle parti elettriche è riservata a personale specializzato.
Immagazzinamento di oggetti	2x2 = 4	Gli ambienti sono attrezzati con scaffalature idonee, per numero e tipologia, alla tipologia di materiali archiviati e all'attività svolta. Quando necessario, le scaffalature sono ancorate alla struttura (parete, soffitto o pavimento), per evitarne il ribaltamento.
Rischio di incendio	1x4 = 4	Luoghi classificati a livello di rischio medio. Sono presenti estintori a polvere distribuiti nelle varie zone dell'archivio. Sono definite le procedure operative in caso di incendio/emergenza. Divieto di fumo nei locali. Attività di controllo e manutenzione periodici dell'impianto elettrico con immediata sostituzione dei componenti vetusti o danneggiati.









AREA OMOGENEA: AUTORIMESSA		
FATTORE DI RISCHIO	PxD=R	MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA
Strutture, spazi di lavoro e arredi	1x2 = 2	Le aree di transito presenti sono organizzate in modo da consentire un agevole passaggio.
Impianti a servizio/apparecchiature	1x3 = 3	È presente l'impianto elettrico, in grado di supportare il carico costituito dalle apparecchiature normalmente utilizzate. Gli impianti elettrici e le utenze ad esso collegate sono provvisti di collegamento di messa a terra. È prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico sono adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone. La manutenzione delle parti elettriche è riservata a personale specializzato.
Circolazione automezzi	2x2 = 4	Presenza di segnaletica per la gestione della circolazione. Individuazione dei sensi di marcia obbligati per gli autoveicoli. Segnalazione dei percorsi pedonali.
Rischio di incendio	1x4 = 4	Luoghi classificati a livello di rischio medio. Sono presenti estintori a polvere. Sono definite le procedure operative in caso di incendio/emergenza. Divieto di fumo nei locali. Attività di controllo e manutenzione periodici dell'impianto elettrico con immediata sostituzione dei componenti vetusti o danneggiati.

AREA OMOGENEA: LOCALI TECNOLOGICI		
FATTORE DI RISCHIO	PxD=R	MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA
Strutture, spazi di lavoro e arredi	1x2 = 2	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del tipo di attività svolta. Le aree di transito presenti sono organizzate in modo da consentire un agevole passaggio.
Impianti a servizio/apparecchiature	2x3 = 6	È presente l'impianto elettrico, in grado di supportare il carico costituito dalle apparecchiature normalmente utilizzate. Gli impianti elettrici e le utenze ad esso collegate sono provvisti di collegamento di messa a terra. È prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico sono adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone. La manutenzione delle parti elettriche è riservata a personale.
Scale fisse	1x3 = 3	Le scale fisse sono regolarmente costruite, dotate di parapetto e con superficie antiscivolo.
Rischio di incendio	1x4 = 4	Luoghi classificati a livello di rischio medio. Sono presenti estintori a polvere. Sono definite le procedure operative in caso di incendio/emergenza. Divieto di fumo nei locali. Attività di controllo e manutenzione periodici dell'impianto elettrico con immediata sostituzione dei componenti vetusti o danneggiati. Divieto di fumare e di introdurre possibili sorgenti d'accensione (es. lavorazioni che producono scintille o fiamme libere), a meno di specifica autorizzazione.
Reti e apparecchi a pressione	1x3 = 3	Le reti di distribuzione sono protette da possibili urti, corrosione e altri danneggiamenti. Programma di manutenzione delle tubazioni e dei dispositivi di controllo e sicurezza delle reti di distribuzione.
Apparecchi di sollevamento	1x3 = 3	Utilizzo e manutenzione del paranco secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione. Utilizzo esclusivo del paranco da parte del personale autorizzato.

2.6 Misure di prevenzione e protezione igienico – impiantisco – strutturale

TIPOLOGIA AMBIENTE DI LAVORO	RISCHI POTENZIALI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Uffici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche
	Caduta di materiali accatastati in modo non idoneo su scaffali/armadi	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio; Illuminazione di emergenza
Aree comuni	Incendio e emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio; Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza
	Inciampi e urti	Controllo periodico sconnessioni pavimentazione Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
Archivi	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio / esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio; Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione impianti
Autorimessa	Investimento	Presenza di segnaletica per la gestione della circolazione. Individuazione dei sensi di marcia obbligati per gli autoveicoli. Segnalazione dei percorsi pedonali
	Incendio	Dotazione di estintori portatili e impianto di spegnimento a idranti
Locali tecnologici	Incendio	Dotazione di estintori portatili e impianto di spegnimento a idranti
	Contatto con sostanze pericolose	Corrette procedure di immagazzinamento e smaltimento delle sostanze pericolose
	Elettrocuzione	Isolamento di tutte la parti attive

2.7 Misure di prevenzione organizzative (segnaletica di sicurezza)

LOCALE / AREA	CARTELLONISTICA DI SICUREZZA	INFORMATIVA
QUADRI ELETTRICI DI PIANO		PERICOLO DI FOLGORAZIONE - PARTI SOTTO TENSIONE
		DIVIETO DI UTILIZZARE ACQUA IN CASO DI INCENDIO
TUTTI GLI AMBIENTI		DIVIETO DI FUMO
SERVIZI IGIENICI		CASSETTA PRIMO SOCCORSO
CORRIDOI		PERCORSI DI ESODO
USCITE DI EMERGENZA AMBIENTI DI LAVORO	 	USCITE DI EMERGENZA SX DX
CORRIDOI ARCHIVI AUTORIMESSA LOCALI TECNOLOGICI		PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO PRESIDI ANTINCENDIO (ESTINTORI)
		

2.8 Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza)

L'organizzazione prevede l'individuazione di personale addestrato per poter intervenire in caso di necessità, in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza.

Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti.

Si riportano:

- A. norme di comportamento e procedura schematica di allarme ed evacuazione stabilita dal piano di emergenza per le persone esterne;
- B. elenco addetti di emergenza antincendio personale Committente.

A. Procedure di evacuazione

PROCEDURA DI ALLARME ED EVACUAZIONE PER IL PERSONALE ESTERNO	
TERZI ESTRANEI - PRESTATORI D'OPERA OCCASIONALMENTE PRESENTI	
STATO DI EMERGENZA	COMPORTEMENTI DA TENERE
NORMALITÀ	<p>Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati dalla COMMITTENTE</p> <p>Utilizzano solo attrezzature e norme e si attengono alle norme di detenzione previste sulle schede di sicurezza.</p> <p>Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.</p> <p>Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.</p> <p>Comunicano ai responsabili dell'Azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività.</p> <p>Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti.</p> <p>Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).</p> <p>Comunicano tempestivamente e eventualmente i malfunzionamenti ai responsabili dell'Ente.</p>
PREALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: a voce di persona via telefono	<p>Mantengono la calma e si astengono da iniziative personali;</p> <p>Interrompono eventuali comunicazioni telefoniche.</p> <p>Sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (se utilizzate e disinserendo se possibile anche la spina dalla presa);</p> <p>rimuovono materiali eventualmente depositati sia pur momentaneamente lungo i passaggi, proteggono organi o parti pericolose.</p> <p>Si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale ed imminente esodo dai locali.</p> <p>Attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme).</p> <p>Comunque si attengono alle disposizioni che gli sono impartite dalle persone incaricate di gestire l'emergenza.</p>
ALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato: a voce di persona via telefono tramite allarme sonoro	<p>Sulla base delle informazioni ricevute per lo svolgimento di un esodo ordinato e sicuro, eseguendo comunque prontamente e con diligenza gli ordini impartiti dai preposti, abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione.</p> <p>Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. urlare; 2. muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo; 3. correre e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo; 4. trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; 5. utilizzare il telefono, se non per le operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in caso di pericolo; <p>Tutti evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica);</p> <p>Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dai preposti e ivi stazionano</p>
EMERGENZA La comunicazione è effettuata nei modi stabiliti	<p>Abbandonano l'area di lavoro</p> <p>Mantengono il silenzio e la calma e si attengono alle disposizioni impartite dai preposti facenti parte delle squadre di emergenza e soccorso intervenute allo scopo di dirigere le operazioni di esodo.</p>
CESSATO ALLARME Se conseguente le fasi di Preallarme ed Allarme, o Emergenza la comunicazione è data a voce dal personale appositamente incaricato	<p>Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia</p> <p>Si dirigono verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere, se possibile, le attività sospese; oppure si attengono a diverse indicazioni loro impartite dal personale preposto.</p> <p>Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. urlare; 2. correre e tentare di sopravanzare gli altri 3. trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; 4. utilizzare il telefono cellulare se non espressamente richiesto dal personale preposto all'assistenza

PROCEDURA DI ALLARME ED EVACUAZIONE PER IL PERSONALE INTERNO	
DIPENDENTI ENTE E PRESTATORI D'OPERA ABITUALI	
STATO DI EMERGENZA	COMPORTEMENTI DA TENERE
NORMALITÀ	<p>Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza. Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. Comunicano al referente dell'amministrazione eventuali anomalie di tipo strutturale e malfunzionamenti riscontrate durante le proprie attività. Usufruiscono delle attrezzature e degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti. Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati) Evitano di manomettere e/o spostare mezzi di estinzione. Informano un incaricato della squadra di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo.</p>
PREALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: a voce di persona via telefono	<p>Interrompono le normali attività di lavoro, nei tempi e nei modi previsti dalle specifiche disposizioni inerenti la propria funzione; Mettono in sicurezza le macchine/attrezzature utilizzate (p.es.; spengono le attrezzature elettriche, disalimentandole ovvero disinserendo la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi); interrompono immediatamente le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne); si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza e, comunque, alle indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; i dipendenti, se in compagnia di personale esterno occasionalmente presente o di visitatori, informano sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e, tranquillizzandoli, li invitano a seguire il proprio comportamento nelle fasi seguenti</p>
ALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato: a voce di persona via telefono tramite allarme sonoro	<p>Sulla base delle informazioni ricevute per lo svolgimento di un esodo ordinato e sicuro, eseguendo comunque prontamente e con diligenza gli ordini impartiti dai preposti; abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione. Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. urlare; 2. muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo; 3. correre e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo; 4. trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; 5. utilizzare il telefono, se non per le operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in caso di pericolo; <p>Tutti evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica); Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dai preposti e ivi stazionano</p>
EMERGENZA La comunicazione è effettuata nei modi stabiliti	<p>Abbandonano l'area di lavoro Mantengono il silenzio e la calma e si attengono alle disposizioni impartite dai preposti facenti parte delle squadre di emergenza e soccorso intervenute allo scopo di dirigere le operazioni di esodo.</p>
CESSATO ALLARME Se conseguente le fasi di Preallarme ed Allarme, o Emergenza la comunicazione è data a voce dal personale appositamente incaricato	<p>Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia Si dirigono verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere, se possibile, le attività sospese; oppure si attengono a diverse indicazioni loro impartite dal personale preposto. Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. urlare; 2. correre e tentare di sopravanzare gli altri 3. trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; 4. utilizzare il telefono cellulare se non espressamente richiesto dal personale preposto all'assistenza

LOTTO S5_00081 - CONSIP





B. Addetti all'emergenza

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

ADDETTI PREVENZIONE INCENDI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acca Pier Paolo 2. Apolito Gianluca 3. Armandi Francesca 4. Arnone Gianluca 5. Aroni Alessio 6. Balzano Marco 7. Boggio Maurizio 8. Busia Francesco 9. Cabras Luigi 10. Cannas Lorenza 11. Caria Maria Stefania 12. Carta Vincenzo 13. Coloru Carla 14. Dettori Antonpietro 15. Fancello Angelo Giovanni 16. Gherardini Diego 17. Ghiani Michela 18. Girau Paola 19. Grimani Corrado 20. Marongiu Marzia 	<ol style="list-style-type: none"> 21. Marras Giuseppe 22. Masala Alberto 23. Masala Antonio 24. Massidda Mattia 25. Maxia Antonella 26. Moi Marco 27. Mura Marco 28. Piga Francesco 29. Pillonca Pier Sandro 30. Piredda Michelina 31. Pireddu Enrico 32. Pusceddu Enrico 33. Schirru Riccardo 34. Solinas Antonio 35. Tocco Rossana 36. Tuveri Andrea 37. Zucca Antonella
-----------------------------	--	--

	COSA INDICA	DOVE È POSSIBILE TROVARLO	CONSIGLI DI PRUDENZA
	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.	Bombole del gas	Proteggere dai raggi solari Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi. Consultare immediatamente un medico.
	Esplosivo instabile Esplosivo; pericolo di esplosione di massa Esplosivo; grave pericolo di protezione; Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione. Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.	Fuochi d'artificio e munizioni	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto Rischio di esplosione in caso d'incendio
	Può provocare o aggravare un incendio; comburente. Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.	Decolorante, ossigeno a scopi medici	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
	Gas altamente infiammabile Gas infiammabile Aerosol altamente infiammabile Aerosol infiammabile Liquido e vapori facilmente infiammabili Liquido e vapori infiammabili Solido infiammabile	Olio per lampade, benzina, acetone	Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare Tenere il recipiente ben chiuso Conservare in luogo fresco Proteggere dai raggi solari
	Può essere corrosivo per i metalli Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	Prodotti disgorganti, acido acetico, acido cloridrico, ammoniaca	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol Lavare accuratamente...dopo l'uso Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso Conservare sotto chiave Conservare soltanto nel contenitore originale

LOTTO S5_00081 - CONSIP

	<p>Può irritare le vie respiratorie Può provocare sonnolenza o vertigini Può provocare una reazione allergica cutanea Provoca grave irritazione oculare Provoca irritazione cutanea Nocivo se ingerito Nocivo per contatto con la pelle Nocivo se inalato Nuoce alla salute e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera</p>	<p>Detersivi, detergente per bagno, fluido refrigerante</p>	<p>Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione In caso di ingestione: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico se ci sente male Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.</p>
	<p>Letale se ingerito Letale per contatto con la pelle Letale se inalato Tossico: se ingerito Tossico per contatto con la pelle Tossico se inalato.</p>	<p>Pesticida, biocida, metanolo</p>	<p>Lavare accuratamente dopo l'uso. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. In caso di ingestione accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico Sciacquare la bocca. Conservare in un recipiente chiuso. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso In caso di contatto con la pelle: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone. Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. Utilizzare un apparecchio respiratorio In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Conservare sotto chiave</p>
	<p>Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie Provoca danni agli organi Può provocare danni agli organi Può nuocere alla fertilità o al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto Può provocare il cancro Sospettato di provocare il cancro Può provocare alterazioni genetiche Sospettato di provocare alterazioni genetiche Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato</p>	<p>Trementina, benzina, olio per lampade</p>	<p>In caso di ingestione: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico NON provocare il vomito Conservare sotto chiave Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Lavare accuratamente dopo l'uso. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. In caso di malessere, consultare un medico. In caso di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio In caso di inalazione: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato</p>
	<p>Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p>	<p>Pesticidi, biocidi, benzina, trementina</p>	<p>Non disperdere nell'ambiente Raccogliere il materiale fuoriuscito</p>

3 SEZIONE - RISCHI INTERFERENTI

3.1 Rischi introdotti dall'appaltatore

a cura dell'appaltatore: da desumere dal POS – Piano Operativo di Sicurezza – redatto dall'appaltatore.

Dovranno essere indicati almeno:

1. i macchinari o gli attrezzi utilizzati dall'appaltatore all'interno della struttura
2. prodotti chimici eventualmente utilizzati
3. rischi portati dall'appaltatore all'interno della struttura (polveri, rumore, ecc.)
4. rischio vibrazioni e rumore
5. dispositivi di protezione individuale da fornire ai lavoratori

Se non presente il POS consegnare e far compilare alla ditta appaltatrice la check list riportata in **allegato C**.

3.2 Valutazione del rischio da interferenze

3.2.1 Cronoprogramma delle attività

		GIORNI DELLA SETTIMANA						
		L	M	M	G	V	S	D
	COMMITTENTE	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
1		✓	✓	✓	✓	✓		

		ORARIO			
		08.00	14.00	17.00	22.00
		14.00	17.00	22.00	08.00
	COMMITTENTE	✓	✓	✓	✓
1		✓	✓		

3.3 Misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi da interferenza tra i lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)

3.3.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto

ATTIVITÀ	COMMITTENTE: ATTIVITÀ D'UFFICIO
AREA DI LAVORO	TUTTO L'EDIFICIO
RISCHI INTRODOTTI NELLA SEDE	Rischi potenziali presenti nella sede

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		VERIFICA ATTUAZIONE
DA ATTUARE A CURA DEL COMMITTENTE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Informare i propri lavoratori dei rischi introdotti dagli appaltatori, organizza i turni delle attività. 2. I lavoratori rispettano i divieti e le indicazioni di pericolo predisposti dalle ditte appaltatrici. 3. Avvertire tempestivamente di eventuali interruzioni della funzionalità degli impianti o dell'interdizione all'accesso di ambienti, corridoi, o scale. 	Figura incaricata dal DL

Misure preventive generali da adottare:

1. Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.
2. Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza.
3. Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati a spogliatoio e deposito di materiali ed attrezzature.
4. Effettuare le attività secondo specifiche procedure di coordinamento (con il Committente e le ditte appaltatrici) ai fini della gestione delle emergenze.
5. Individuare percorsi a minor rischio di interferenza per la movimentazione delle attrezzature e dei materiali all'interno dell'edificio.
6. Utilizzare l'area di accesso all'edificio e le aree di carico/scarico dei materiali indicate dal Committente.

3.3.2 Misure tecniche/organizzative per fattore di rischio

In relazione ai rischi di interferenza individuati si devono intraprendere le seguenti misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo/tecnico:

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività in orario di lavoro e in ambienti di lavoro della Committente	avviso dei lavori da parte della ditta esecutrice alla Committente (vedi allegato D) informazione ai lavoratori della presenza delle interferenze mediante: <ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08) • invio di circolari di avviso di lavori di manutenzione in aree di attività o parti di esse; delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area;
Aree di deposito e servizio ditte appaltatrici	individuazione di aree (ambienti) per il deposito di materiali e attrezzature, sostanze chimiche utilizzate dalle ditte appaltatrici; interdizione delle aree suddette mediante: <ul style="list-style-type: none"> • chiusura a chiave • cartellonistica di sicurezza indicante: società/ditta appaltatrice utilizzatrice e numeri telefonici di riferimento, divieto di accesso, eventuali pericoli per depositi pericolosi.
Lavori contemporanei tra ditte appaltatrici	inviare il documento di coordinamento ad ogni ditta/società appaltatrice per informarli di: <ul style="list-style-type: none"> • numero e tipologia di ditte/società appaltatrici che operano contemporaneamente; • aree di lavoro ordinarie per di ogni ditta/società appaltatrice; • orari di lavoro per ogni ditta/società appaltatrice; • aree di cantiere; avviso dei lavori da parte della ditta esecutrice alla Committente e tra le ditte esecutrici e coordinamento tra le ditte stesse (vedi allegato D)
Rischio incendio:	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio come: percorsi di esodo, uscite di emergenza
Inciampo su materiali o attrezzature	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio
Caduta attrezzi o materiali	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza
Uso attrezzatura elettrica rumorosa	Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.

LOTTO S5_00081 - CONSIP

Elettrocuzione da uso attrezzatura di lavoro	Conformità delle attrezzature di lavoro
Caduta di materiale	Posizionare idonee protezioni contro la caduta Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Scivolamenti	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Inciampi	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio Utilizzare i percorsi pedonabili appositamente segnalati Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Contatto agenti chimici	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.

4 SEZIONE - COSTI DELLA SICUREZZA

4.1 Costi per la sicurezza

Per quantificare i costi della sicurezza da interferenze, in analogia agli appalti di lavori, si può far riferimento, in quanto compatibili, alle misure di cui all'art. 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 222/2003 inserite nel DUVRI.

La stima dei costi, dovrà essere congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non sia disponibile, la stima dovrà essere effettuata con riferimento ad una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato.

Nell'ipotesi di subappalto gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra aggiudicataria e subappaltatore

In particolare i costi che vanno stimati per tutta la durata delle lavorazioni previste sono:

1. degli apprestamenti previsti;
2. delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti;
3. dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
4. delle procedure di sicurezza previste per specifici motivi di sicurezza;
5. degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
6. delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

In caso di impossibilità della valutazione dei costi della sicurezza in fase preventiva di appalto dovuto alla tipologia dello stesso, ossia attività di manutenzione/fornitura, laddove si valuterà la necessità di applicare misure di prevenzione e protezione, che comportino dei costi specifici, per l'eliminazione delle interferenze tra Committente/appaltatrice o appaltatrice A/appaltatrice B, gli stessi verranno definiti e imputati alla Committente nel corso di svolgimento delle attività nel periodo contrattuale previo coordinamento/cooperazione tra le parti.

4.2 Costi per la sicurezza interferenze

I presenti costi si ritengono indicativi alle interferenze valutate ma non esaustivi in quanto possono variare nell'arco temporale di riferimento degli appalti in funzione di attività straordinarie o comunque richieste dalla Committente, vista anche la tipologia degli appalti

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	U.M.	Q	P.U.	TOTALE
Delimitazione area di lavoro	Teli di protezione in materiale plastico	A.C.	-	-	1.000,00
Segnaletica di sicurezza e armadi contenitori	Cavalletto in plastica con segnale (pericolo generico - lavori in corso)	A.C.	-	-	3.500,00
Formazione sicurezza	Incontri di informazione e formazione sui rischi specifici dei luoghi di lavoro e sulle interferenze (all'anno)	ora	-	-	2.500,00
				SOMMANO	7.000,00

5 SEZIONE - ALLEGATI Moduli per l'applicazione del coordinamento

5.1 ALLEGATO A - Modulo Anagrafica impresa appaltatrice

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
IL SOTTOSCRITTO	
NATO A	
IL	
CODICE FISCALE	
RESIDENTE A	
VIA	
N°	
MUNITO DI DOCUMENTO DI IDENTITÀ VALIDO N° (SI ALLEGA IN COPIA)	
IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA	
CON SEDE LEGALE IN	
PARTITA IVA	
INDIRIZZO PEC	

CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI PREVISTE PER LE IPOTESI DI FALSITÀ IN ATTI E DICHIARAZIONI MENDACI

DICHIARA

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

(BARRARE LE CASELLE PERTINENTI)

- che l'impresa è iscritta alla Camera di commercio di _____ n° di iscrizione _____
- che l'impresa è iscritta all'INAIL - n° di posizione _____.
- che l'impresa è iscritta all'INPS, sede di _____ con posizione contributiva/n° di matricola INPS _____ e di aver adempiuto agli obblighi contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente
- che non esistono inadempienze in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate
- che l'impresa non è tenuta alla presentazione della certificazione di regolarità contributiva (DURC) in quanto _____
- di ottemperare a tutte le disposizioni vigenti in materia di Sicurezza sul Lavoro e alle normative ambientali applicabili alla nostra attività
- di aver designato come RSPP: _____
- che il RLS eletto o designato dai lavoratori è: _____
- di avere nominato medico competente: _____
- di aver individuato quale preposto:
- di avere predisposto il documento di valutazione dei rischi previsto dagli artt 17 e .28 del D.Lgs. 81/2008
- oppure**
- di avere eseguito la valutazione dei rischi prevista dagli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 e redatto la relativa autocertificazione

LOTTO S5_00081 - CONSIP

- di impiegare nei lavori oggetto dell'appalto lavoratori in possesso di idoneità alla mansione specifica accertata dal medico competente (ove necessario, sulla base della valutazione dei rischi)
- di avere effettuato la formazione in materia di sicurezza e salute di seguito descritta (**indicare le modalità, contenuti e durata della formazione effettuata**) degli addetti che svolgeranno i lavori
 - _____
 - _____
- che l'impresa coinvolgerà, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL e l'INPS (o equivalenti casse assicurative e previdenziali)
- che l'impresa risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari
- che ha preso visione ed accettato le disposizioni contenute nel "Fascicolo sicurezza" redatto dal committente ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, in particolare per quanto riguarda i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui siamo destinati ad operare, le disposizioni ambientali e le misure di prevenzione ed emergenza adottate
- vi informiamo che il nostro Referente presso di Voi è _____, professionalmente idoneo a svolgere le mansioni affidate.

Luogo e data

(1) Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

Timbro e Firma

.....

5.2 ALLEGATO B – Modulo Descrizione e organizzazione della attività in appalto

DESCRIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN APPALTO	
Società appaltatrice	
Durata contrattuale	
Tipologia di appalto/attività	
Descrizione delle attività	
Aree interessate alla attività presso la Committente della società/ aziende appaltatrici (piano, stanza, area di piano, zona di edificio, ecc)	
Aree di servizio messe a disposizione dalla Committente alla società/aziende appaltatrici (depositi, spogliatoi, servizi igienici riservati, ecc)	
Orari di attività (fuori o durante l'orario di lavoro della Committente)	

5.3 ALLEGATO C – Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE			
FONTI DI RISCHIO	NO	SI	SE SI, ELEN CARE
Vengono utilizzati macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?			
Vengono utilizzati utensili manuali per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?			
Vengono utilizzati prodotti chimici per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?			
Vengono introdotti rischi aggiuntivi a carico dei lavoratori?			
I lavoratori dell'appaltatore utilizzano dispositivi di protezione individuale?			
I lavoratori sono stati informati e formati sulle procedure lavorative di sicurezza?			

5.4 ALLEGATO D – Modulo Avvio lavori/Cooperazione e coordinamento

VERBALE DI INIZIO LAVORI	
Committente	CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
Società esecutrice	
Oggetto lavori	FORNITURA E INSTALLAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI VOTAZIONE ELETTRONICA E DI AMPLIFICAZIONE DELL'AULA CONSILIARE E SUCCESSIVA ASSISTENZA TECNICA
Aree interessate ai lavori	- La sede principale del Consiglio regionale della Sardegna sita in Cagliari via Roma 25;
Data dei lavori	
Tipo di intervento	
Il sottoscritto	
In qualità di	
Della ditta	
<input type="checkbox"/> Avendo preso conoscenza del DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi di interferenza) <input type="checkbox"/> Avendo verificato che non sono mutate le condizioni di rischio potenziale e le misure di prevenzione e protezione messe in atto dalla Committente <input type="checkbox"/> Avendo verificato tramite sopralluogo preliminare che sono sopraggiunte le seguenti condizioni di rischio:	
<p>adotta le seguenti misure di cooperazione e coordinamento coerentemente con la programmazione dei lavori e la eventuale presenza di altre ditte sull'area di lavoro così come previsto dalla procedura: misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori) del DUVRI (paragrafo 3.3).</p>	
<p>Le parti hanno dato atto dell'avvenuto coordinamento e danno inizio ai lavori in appalto</p>	
Rappresentante ditta appaltatrice	
Rappresentante Committente	

VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	
Rif. Contratto n.	
INFORMAZIONI IMPRESA APPALTATRICE	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 1
SEDE OGGETTO DEL CONTRATTO	- La sede principale del Consiglio regionale della Sardegna sita in Cagliari via Roma 25;
IMPRESA APPALTATRICE	
DATI IDENTIFICATIVI	
DENOMINAZIONE SEDE LEGALE	
RECAPITI TELEFONICI	
DATORE DI LAVORO	
REFERENTE D'APPALTO	
RSPP	
MEDICO COMPETENTE	

FASI DI LAVORO	AREA DI LAVORO	ATTREZZATURE - MACCHINARI - UTENSILI	
		PROPRIETÀ ENTE	PROPRIETÀ IMPRESA

LAVORATORI	MANSIONE	DPI

AMBIENTI AD USO ESCLUSIVO		

AMBIENTI IN CONDIVISIONE		

INFORMAZIONI IMPRESA APPALTATRICE	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 2
ACCESSO AL SITO	
NORME DI TRANSITO ALL'INTERNO DEL SITO	
ACCESSO ALL'AREA DI LAVORO	
AREE DI CARICO/SCARICO	
AREE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO	
SERVIZI IGIENICI - SPOGLIATOI	
ALTRO	

LOTTO S5_00081 - CONSIP

--

	PERSONALE NELL' AREA DI LAVORO E/O IN AREE ADIACENTI			MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 3
	AREA LAVORO	FASE LAVORO	ATTREZZATURE - MACCHINARI - UTENSILI	
COMMITTENTE	TUTTO L'EDIFICIO			
DITTE APPALTATRICI	TUTTO L'EDIFICIO			

ANALISI E GESTIONE DELLE INTERFERENZE sulla base del POS redatto dall'Impresa Appaltatrice e da quanto emerso nel Sopralluogo congiunto (Ente - Appaltatrice)			MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 4	
AREA LAVORO	PERSONALE	FASE	RISCHI GENERALI	RISCHI SPECIFICI
ANALISI DELLE INTERFERENZE				
RISCHI GENERATI DALL'INTERFERENZA				
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE				
INFORMAZIONI DI COORDINAMENTO				
PRESCRIZIONI OPERATIVE PARTICOLARI				

LOTTO S5_00081 - CONSIP

COSTI DELLA SICUREZZA		MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO		
ATTIVITÀ				
DESCRIZIONE	U.M.	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	TOTALE